

NUMERO 14

LE DODICI
CASE
MAGAZINE

CAPRICORN
IL CUSTODE DELLA
SACRA EXCALIBUR



COMPLETE WORKS OF
SAINT SEIYA



Sommario

<i>L'editoriale di Seiya85</i>	3
<i>News dal web</i>	4
<i>Una festa lunga un mese</i>	5
<i>Capricorn, il custode della sacra Excalibur</i>	7
<i>Mitologia - Pegaso</i>	10
<i>Soul of Gold - 10</i>	11
<i>Il vostro parere su... Episode G</i>	13
<i>Saint Seiya Next Dimension - XII parte</i>	15
<i>Myth News</i>	16
<i>Myth Cloth - Pesci EX</i>	17
<i>Kagaho, un guerriero colmo di rabbia</i>	19
<i>Armature - Phoenix la Luce</i>	21
<i>Saint Seiya Quiz</i>	23
<i>Episodio 40- Preparativi a Nuova Luxor</i>	24
<i>Episodio 41 - Al Grande Tempio</i>	25
<i>Episodio 42 - Il settimo senso</i>	26
<i>Le vignette dei Sarcastici4</i>	27



L'EDITORIALE DI SEIYA85

Il mese di Giugno ci porterà in dote l'ultimo volume dell'amato manga Saint Seiya The Lost Canvas – Meio Shinwa Gaiden curato interamente da Shiori Teshirogi. Il manga, che debuttò nel 2006, e narra le vicende della precedente Guerra Sacra tra Atena e Ade, fino alla chiusura nel 2011 con l'ultimo capitolo. Visto il successo ottenuto dalla serie, subito dopo la fine del manga inizia la serializzazione di nuovi capitoli definiti Gaiden. Questi nuovi capitoli trattano di cicli di episodi incentrati sui cavalieri d'oro del diciottesimo secolo, raccontando gli avvenimenti antecedenti la Guerra Sacra e approfondendo il passato dei personaggi rendendoli più completi. Il manga, curato sempre dalla Teshirogi, ha iniziato il suo arco finale lo scorso Agosto sulla rivista Bessastu Shonen Champion, per poi vederla terminare sul numero di Aprile insieme ai ringraziamenti dello staff. Come detto, la lavorazione del progetto Lost Canvas iniziò nel 2006 insieme al Next Dimension, ma sin da subito l'opera della Teshirogi prese una piega diversa arrivando a superare in preferenze il manga curato da Kurumada, nonostante sia considerato il sequel/prequel ufficiale. Tutto ciò nonostante alcune critiche, anche abbastanza dure, portate all'autrice. Il motivo è presto detto, la maggior parte dei personaggi è molto simile, per non dire identici in alcuni casi, ai personaggi che disegnò Kurumada. Quindi troviamo Asmita molto simile esteticamente a Virgo, lo stesso dicasi per i gemelli Aspros e Deferos che con Gemini e Kanon non solo condividono l'aspetto fisico, ma anche la travagliata storia fraterna, per non parlare di Sasha che cresciuta è quasi identica a Lady Isabel. Questa determinata scelta fu fatta per via di alcune pressioni fatte da Toei e Kurumada per "rinforzare" l'opera originale. Per fortuna queste critiche sono cessate molto presto, i fan sin da subito hanno visto che la somiglianza tra i personaggi delle due serie era solo fisica e non caratteriale. I personaggi del Lost Canvas appaiono più curati, con un background più specifico e delineato tanto da esse-



re considerati dai fan di gran lunga più forti dei dodici cavalieri d'oro creati da Kurumada. Il Lost Canvas è stato amato e apprezzato dai lettori anche per la linearità della storia, molto coerente con il suo universo interno e con quello creato in originale, infatti

la storia della Teshirogi tiene molto in considerazione quella di Kurumada rispettandone molto la trama senza mai giungere a contraddirla. Un altro punto di forza della Teshirogi è stato senza ombra di dubbio la grafica, con tavole molto ben definite, chiare, uno stile molto pulito che è stato apprezzato da molti, tanto che, anche in questo caso, molti fan sono arrivati a preferire lo stile di disegno dell'allieva Teshirogi a quello del maestro Kurumada. L'apprezzamento per questo spin-off è sfociato poi in due serie di OAV, al momento unico spin-off della serie a cui sia stata dedicata una produzione animata, prodotti per la prima volta fuori dalle mura della Toei Animation. È stata la TMS Entertainment ad occuparsi di produrre i primi ventisei episodi che coprivano circa la prima metà del manga, salvo poi cancellare il progetto all'alba della terza stagione di OAV per problemi di budget.

In conclusione, il capitolo Lost Canvas conclude il suo arco narrativo a dieci anni di distanza dalla sua nascita, e lo fa nel migliore dei modi salutandolo il suo pubblico nel mese dei festeggiamenti del trentennale dei loro "eredi". Voglio cogliere l'occasione per ringraziare Shiori Teshirogi per il grandissimo e magnifico lavoro svolto con i cavalieri perché se a distanza di trent'anni noi stiamo ancora qui ad omaggiare i Cavalieri dello Zodiaco il merito è anche suo che ci ha regalato personaggi leggendari come Albafica, Rasgado, Siffo, Manigoldo, Asmita, Cardia, Aspros & Deferos, El Cid, Regulus, Degel, o specter del calibro di Kagaho di Bennu o Yoma di Mefistofele, per non dimenticare Alone/Ade, Tenma di Pegaso e Sasha/Atena.

SEIYA85



聖闘士星矢30年の歴史がここに

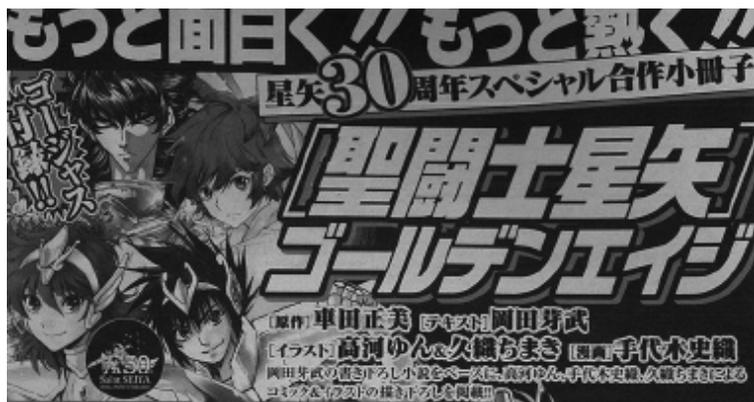
COMPLETE WORKS OF SAINT SEIYA

Tra pochi giorni aprirà i battenti la mostra per festeggiare il trentennale del manga di Masami Kurumasa, Saint Seiya. Aprirà il 18 Giugno per chiudere il 29 dello stesso mese, la mostra sarà ospitata al distretto UDX di Akihabara a Tokyo, sul sito ufficiale della mostra sono stati resi noti anche gli orari in cui sarà possibile visitare la mostra, dalle 12:00 alle 21:00 nei giorni feriali e dalle 10:00 alle 19:00 il Sabato e la Domenica. La mostra sarà anche l'occasione per poter comprare i nuovi myth in edizione limitata di Aphrodite OCE EX e Aiolos OCE EX mentre i più veloci a prenotare il biglietto su internet potranno avere il loro modellino di Seiya V1 OCE.

La mostra, voluta dalla Toei Animation, ospiterà numerosi lavori, anche inediti, sia legati al manga che all'anime, sarà presente molto materiale del merchandise della serie ed anche le riproduzioni in scala 1:1

delle dodici armature d'oro, inoltre verranno allestiti dei mega scenari raffiguranti le saghe di Nettuno e Ade. Questa è la prima volta che tutti i dati relativi al lavoro di una serie vengono riuniti e fatti diventare una mostra.

THE GOLDEN AGE OF SAINT SEIYA



In Giappone il mese di Giugno si preannuncia come il mese d'oro per il manga creato da Masami Kurumada nel 1986, infatti in terra nipponica sono previste le ultime uscite degli spin-off dei manga, aprirà le danze il Next Dimension con l'uscita numero 10, seguiranno poi il Saintia Sho 8, Episode G Assassins 7 e Lost Canvas Gaiden 16. Dopo queste uscite regolari sarà la volta di un numero unico, one shot, dove tutti gli autori degli spin-off si uniranno nella creazione di una storia originale il cui soggetto sarà curato da Megumi Okada, Chimaki Kuori e Yun Kouga si occuperanno della grafica mentre Shiori Teshirogi ci regalerà delle tavole a fumetti. La data di uscita di questo numero speciale non è stato reso noto ma sembra che dovrà giungere alla fine del mese quando i festeggiamenti per il trentennale volgeranno al termine.

THE LOST CANVAS SU PLAYYAMATO.COM



La serie di OAV legata allo spin-off Lost Canvas approda sulla nuova piattaforma GazzaPlay ideata da Gazzetta dello Sport che ha dedicato un canale dedicato alla Yamato chiamato PlayYamato che oltre ad ospitare il Lost Canvas ospita anche grandi classici dell'animazione giapponese come Pollon o Holly e Benji, ed anche nuove serie che possono essere viste in simulcast col Giappone. Il costo di questo abbonamento varia dai 6,99€ ai 9,99€ al mese. Dopo questo primo esperimento fatto con il Lost Canvas, non è da escludere che anche la serie classica arrivi sulla piattaforma targata Gazzetta dello Sport.

UNA FESTA LUNGA UN MESE

Quello che si appresta ad iniziare è un mese molto ricco per gli appassionati dei Cavalieri dello Zodiaco. Sarà il mese nel quale si concentreranno la maggior parte dei festeggiamenti per il trentennale dell'uscita del manga in Giappone. Si parte dalla mostra Complete Works of Saint Seiya, l'e-



vento più atteso che si terrà in Giappone al distretto UDX ad Akihabara, a Tokio. La mostra, voluta dalla Toei Animation, aprirà i battenti il 18 Giugno ed ad all'interno sarà possibile vedere numerose opere, materiale inedito appartenente sia all'anime che al manga, schizzi, progetti, modellini, merchandise e molto altro appartenenti a Kurumada, alla Shueisha, Akita. Ma la vera particolarità di questa mostra saranno le riproduzioni in scala 1:1 delle dodici armature d'oro che faranno da attrazione principale alla mostra dedicata ai personaggi creati da Masami Kurumada. Sarà la prima volta che verranno ricreate le armature dei personaggi, e a quanto pare le riproduzioni saranno fedelissime alla loro controparte animata. La mostra Complete Works of Saint Seiya sarà anche l'occasione per accaparrarsi dei myth cloth in edizione limitata che saranno in vendita solo nella mostra e per un preciso lasso di tempo, parliamo del myth di Aphrodite dei Pesci EX OCE, disponibile dal 18 al 23 Giugno, e del myth di Aiolos del Sagittario EX OCE, disponibile dal 24 al 29 Giugno, i myth saranno venduti a poco più di 8000 yen. Al myth di Aphrodite e Aiolos si aggiunge anche quello di Seiya OCE con indosso la prima armatura dell'anime ma con la colorazione classica del

manga, che viene data ai più veloci a prenotare il biglietto per la mostra su internet. All'apertura della mostra saranno presenti tutti i vertici di coloro che hanno reso Saint Seiya un vero successo, e naturalmente ci riferiamo al suo creatore, Masami Kurumada, e ai vertici delle aziende a cui è legata questa se-

rie, quindi parliamo di Bandai e di Toei Animation. La loro presenza dovrebbe essere l'occasione giusta per fare qualche interessante annuncio per continuare i festeggiamenti della serie, come l'annuncio di una nuova serie animata che festeggi il trentennale dei Cavalieri dello Zodiaco che potrebbe anche vedere la luce a fine anno.

Ma il Complete Works of Saint Seiya non sarà il solo epicentro dei festeggiamenti del trentennale, perché



anche dal punto di vista editoriale Giugno si promette di essere un mese ricco di eventi e celebrazioni. Infatti si preannunciano diverse novità atte a rendere questa occasione unica nel suo genere. Si parte dal fatto che tutti gli spin-off della serie pubblicheranno il loro ultimo volume in ordine cronologico, si parte dal numero 10 del Next Dimension disegnato da Kurumada stesso e considerato il sequel/prequel ufficiale, il volume comprenderà i capitoli dal 69 al 74 ed anche i due capitoli speciali usciti a cavallo tra il 2014 e il 2015, durante la lunga pausa del manga durata quasi due anni. Al Next Dimension seguirà a ruota l'uscita dell'ottavo tankobon dello spin-off dedicato alle guerriere di Atena, il Saintia Sho disegnato da Chimaki Kuori. Poi sarà la volta di Megumu Okada e del suo spin-off Episode G Assassins, giunto al tomo numero 7. Chiuderà la lista il sedicesimo ed ultimo volume di Saint Seiya - The Lost Canvas Gaiden che segna anche la fine dell'opera di Shiori Teshirogi dopo dieci anni di pubblicazioni. Ma queste non saranno le sole novità poiché è attesa l'uscita di Saint Seiya - The Golden Age, una one shot story (numero unico) che vede coinvolti tutti gli autori che hanno lavorato agli spin-off della serie, infatti la storia è curata da Megumu Okada, le illustrazioni sono affi-



date a Chimaki Kuori e Yun Kouga mentre Shiori Teshirogi completerà l'opera con delle tavole a fumetti. Giugno, oltre agli avvenimenti già citati, sarà un mese chiave poiché molti fan sono in attesa di conoscere le intenzioni dei vertici di Toei Animation, che mesi fa aveva aperto alla possibilità di una nuova serie animata sui cavalieri, e sembra proprio che la mostra sui trent'anni dei Cavalieri dello Zo-

diaco sia l'occasione giusta per fare questo eventuale annuncio.

Un capitolo finale è dedicato al web dove la Toei Animation, approfittando del suo sessantesimo anniversario e della festa del trentennale della serie, ha pubblicato sul proprio canale Youtube ufficiale il primo episodio della serie classica di Saint Seiya che sarà quindi visibile in streaming.



CAPRICORN

IL CUSTODE DELLA SACRA EXCALIBUR



DATI

ETA' - 23 anni
 ALTEZZA - 186 cm
 PESO - 83 kg
 DATA DI NASCITA - 12/1
 LUOGO DI NASCITA - Spagna
 GRUPPO SANGUIGNO - B
 LUOGO ADDESTRAMENTO - Grecia
 ASPETTO

Capricorn è un uomo con i capelli scuri, corti e spettinati e lo sguardo tagliente. Non lo si vede mai in abiti civili, ma sempre con indosso la Sacra Armatura del Capricorno.

La personalità di Capricorn nel capitolo del manga in cui appare non è molto ben definita, tuttavia il cavaliere sembra seguire una visione che identifica la forza con la giustizia, tant'è che lui era uno dei tre Cavalieri d'oro che appoggiava Gemini come Sacerdote, pur sapendo che in passato aveva tentato di uccidere Atena, ritenendo che in futuro le sue azioni sarebbero state riconsiderate come giuste. Saranno la serie animata, il terzo film e la side story a modificare il personaggio (pur lasciando invariati gli eventi) facendone un cavaliere realmente fedele ad Atena e pronto a sacrificarsi per essa. Nel suo manga Episode G Megumu Okada cerca di conciliare queste due immagini, spiegando come Capricorn sia stato vittima del Demone dell'Oscurità di Gemini all'epoca della battaglia contro i Titani, a causa dei sospetti che il Cavaliere nutriva su una possibile

connessione fra il rapimento della piccola Atena e la scomparsa del Cavaliere dei Gemelli. In questo manga Capricorn appare come un cavaliere introverso e ombroso, che tiene per sé le proprie emozioni e non lascia mai intendere ciò che sta realmente pensando. Episode G mostra anche come il Cavaliere soffra per il fatto di aver combattuto contro l'amico Micene, quando questi scappò dal Grande Tempio: anche se convinto di aver agito nel giusto, Capricorn non ha mai potuto perdonarsi l'aver dovuto combattere contro un Cavaliere che considerava sia un fratello sia un modello. Per farsi perdonare quell'azione il Cavaliere del Capricorno giurò di impegnarsi con tutte le sue forze in difesa di Atena al posto di Micene, nell'attesa di poter riabilitare il nome del suo vecchio compagno.

I suoi attacchi si basano principalmente sul lanciare dei fendenti tramite gli arti, senza l'utilizzo di armi (odiate ad Atena). In quanto Cavaliere della costellazione del Capricorno egli possiede all'interno del suo braccio la spada sacra nota come Excalibur.

COLPI SEGRETI



Excalibur (Excalibur): il colpo principale del Cavaliere, i cui arti (sia inferiori che superiori), sono in grado di lanciare vere e proprie lame energetiche in grado di tagliare qualunque cosa, comprese le armature d'oro. Una variante del colpo, vista in Episode G durante lo scontro contro Gemini, taglia in cubi tutto ciò che rientra nel suo campo visivo.

Ex-Caliburn (La nuova Caliburn): è il nome che il Cavaliere dà alla sua spada dopo averla rigenerata col suo cosmo durante lo scontro contro Crio in Grecia. Secondo l'autore questa versione di Excalibur è in grado di spezzare le armi divine.

Jumping Stone (Jumping Stone): tecnica che consiste nel rivolgere la potenza dell'attacco nemico contro chi lo ha lanciato. Nella versione usata contro Sirio Capricorn salta ed "aggancia" coi piedi il suo avversario sotto le ascelle, scagliandolo poi in aria violentemente.

STORIA

Durante la battaglia alle Dodici Case, affronta Sirio il Dragone quando i Cavalieri di bronzo giungono alla Decima Casa da lui presidiata. Tra i due non c'è confronto, ed infatti Capricorn prende subito il sopravvento, tagliando in due con un solo colpo il resistente scudo del Dragone, sul quale Sirio faceva molto affidamento. Lo scontro sembra volgere definitivamente al termine quando Capricorn, con una serie di colpi lanciati ad alta velocità, distrugge l'armatura del Dragone ferendo ripetutamente l'eroe. Ormai intenzionato a finirlo, Capricorn dirige il suo colpo verso il petto nudo di Sirio, ferendolo gravemente ma non uccidendolo. Tuttavia Sirio riesce a spezzare a mani nude il braccio di Capricorn, rompendo il braccio destro. Tuttavia Capricorn rivela di poter sferrare il suo colpo anche col sinistro; sferra il suo attacco finale verso il cuore del nemico, ma Sirio decide di usare il suo colpo più potente, la Pienezza del Dragone, per portare lui e il Cavaliere d'Oro nello spazio esterno e scomparire insieme.

Durante lo scontro Capricorn racconta a Sirio ciò che accadde la notte in cui Micene, a suo dire, tradì, del suo combattimento contro Micene dopo la fuga del Cavaliere del Sagittario con la piccola Atena e come in quell'occasione abbia risparmiato la vita della neonata, riconoscendo inconsciamente in lei un barlume del cosmo divino di Atena.

Durante l'ascesa al cielo Sirio e Capricorn hanno un breve scambio di battute in cui Sirio gli fa osservare che ha risparmiato la bambina perché inconsciamente aveva riconosciuto Atena. Queste parole convincono definitivamente il Cavaliere d'Oro della bontà del Dragone e delle sue parole, decidendo così di salvargli la vita cedendogli la sua armatura al fine di farlo tornare sulla Terra.



Successivamente lo spirito di Capricorn appare a Sirio durante la battaglia del cavaliere contro il Generale di

Nettuno dell'Oceano Indiano Crisaore, rivelandogli che oltre ad avergli salvato la vita gli ha affidato anche la spada sacra Excalibur, che in precedenza era nel suo braccio.



Durante la Guerra Sacra contro Ade, dal quale viene riportato in vita insieme ad Aquarius, Gemini e altri Cavalieri d'Oro col compito di uccidere Atena. Lui, insieme ad Aquarius e Gemini, appare alla prima casa con il solo obiettivo di raggiungere Atena e combattere contro i suoi ex-compagni fino a quando lui e gli altri ex-Cavalieri d'Oro giungono alla sesta casa dove si scontrano con Virgo nei giardini della sesta casa. Durante lo scontro il cavaliere della Vergine con il suo potere priva di quattro dei cinque sensi gli avversari che, portare a compimento la propria missione, ricorrono alla tecnica proibita da Atena, l'Urlo di Atena, uccidendo Virgo. Fuori dai giardini, ad attendere i tre traditori, vi sono Mur, Ioria e Scorpione con i quali si scontrano lanciando entrambe le fazioni l'Urlo di Atena. La deflagrazione è spaventosa e la casa della Vergine è distrutta, poi Atena ordina ai Cavalieri d'Oro di portare al suo cospetto i tre traditori. Una volta dinnanzi a lei, Isabel si uccide con il pugnale con cui Gemini tentò di ucciderla ed in quel momento i tre cavalieri confessano di non avere mai tradito la dea e di aver organizzato un piano per sconfiggere definitivamente Ade. Successivamente all'arrivo delle dodici Armature d'oro alla Giudecca, lo spirito di Capricorn si riunisce a quello degli altri cavalieri d'oro con cui si sacrifica per la distruzione del Muro del Lamento.

EPISODE G

In Episode G (ambientato sette anni prima del manga classico) Capricorn appare per la prima volta durante il Crysos Sinagei, indotto da Gemini per affrontare la minaccia dei Titani, e viene mostrato un flashback in cui viene ripreso il grande rapporto di amicizia che legava il Cavaliere del Capricorno a quello del Sagittario, mostrando come Capricorn fu quello che più di



tutti si sentì ferito per il tradimento di Micene, ed è l'unico a sapere che il suo vecchio amico non era morto (come il Grande Sacerdote aveva voluto far credere) poiché le ultime parole e il comportamento del Cavaliere del Sagittario lo avevano portato a credere che non era veramente un traditore. Più avanti, Capricorn ipotizza una possibile correlazione tra il rapimento di Atena e la scomparsa del Cavaliere dei Gemelli, avvenuta nello stesso periodo, e quindi a sospettare una cospirazione oscura all'interno del Grande Tempio, commette però lo sbaglio di manifestare i suoi dubbi al Grande Sacerdote, ma questi si rivela essere proprio Gemini. Capricorn diventa così la prima vittima del Demone dell'Oscurità, ma l'inesperienza di Gemini nel padroneggiare questa tecnica e la totale devozione di Capricorn alla giustizia (unita alla sua grande forza di volontà) impediscono al traditore di esercitare su di lui il controllo totale, limitandosi a cancellare dalla sua mente i ricordi dello scontro e a spingere il Cavaliere a credere il Grande Sacerdote l'incarnazione della giustizia stessa. Successivamente sbaraglia i soldati dei Titani a Gravena, uccide il Gigante Lama

Cinerea e si confronta col Titano Crio. In quest'occasione il potere del colpo di Gemini si manifesta completamente, trasformando il cavaliere in un demone assetato di sangue in grado di incutere timore persino ad un dio. La possessione completa dura solo pochi istanti. Dopo essersi ripreso dallo scontro con Crio, Capricorn giunge in soccorso di Ioria nello scontro con Crono, affrontando le due Titane Rea e Temi, per poi essere teletrasportato da Mur nel Tartaro per dare man forte al Cavaliere del Leone al fine di salvare la piccola Lythos. Arrivato nel mondo dei Titani il Cavaliere pone quindi fine al suo duello a fil di spada con Crio ed in seguito affronta e sconfigge insieme a Toro il Gigante Armatura di Giada, una delle tre guardie del corpo del dio Crono, successivamente torna sulla Terra portando con sé il popolo dei Titani.

SOUL OF GOLD

In Soul of Gold, i Cavalieri d'Oro del XX secolo ritornano in vita per un breve periodo, dopo la distruzione del Muro del Lamento nei territori di Asgard, trasformati in Einherjar. Capricorn appare per la prima volta nel Finbull, dove corre in soccorso di Ioria che sta combattendo con i fantasmi della propria anima. Capricorn, per farsi perdonare il fatto di aver ucciso Micene anni prima, offre la possibilità a Ioria di uccidere il fantasma a costo della propria vita, ma il cavaliere del Leone riesce comunque a evitare il compagno. Unitosi a Ioria e Lithia, Capricorn entra nell'Yggdrasil giunge nella stanza del gelo difesa da Aquarius, lo scontro con l'amico di un tempo è equi-

brato così entrambi riescono a risvegliare l'armatura divina. Sia Capricorn che Aquarius scagliano i rispettivi colpi alla massima potenza, ma il colpo di Capricorn è diretto alla statua che viene distrutta mentre viene sconfitto dall'attacco di Aquarius. Insieme ad Ioria e i suoi compagni Cavalieri d'Oro, si scontreranno contro il dio nordico Loki, per poter salvare Asgard, riuscendo a sconfiggerlo solo dopo aver risvegliato l'armatura divina.



LE DODICI CASE

PEGASO

IL CAVALLO ALATO



Il famoso cavallo alato della mitologia è raffigurato in cielo dalla costellazione di Pegaso e, grazie alle sue 118 stelle visibili ad occhio nudo, domina le nostre notti autunnali

Le leggende che narrano la nascita del cavallo alato sono diverse; secondo alcune Pegaso sarebbe nato “alle fonti dell’oceano all’estremo occidente”, dove Perseo uccise Medusa; secondo altre sarebbe nato dal sangue che sgorgava dal collo mozzato del mostro; secondo altre ancora quando Perseo, avvalendosi di uno scudo lucido, le tagliò la testa, ne uscirono Pegaso e Crisaore, figli che Medusa avrebbe concepito con Poseidone.

Tra le svariate avventure sicuramente la più famosa è la liberazione di Andromeda. La disavventura della fanciulla cominciò quando la madre Cassiopea offese le Nereidi (affascinanti ninfe figlie del dio del mare) dichiarando di essere molto più bella di loro. Le ninfe chiesero a Poseidone di punire la vanità della regina inviando un terribile mostro (identificato con la costellazione della Balena) a devastare le coste del regno di Cefeo. Il re etiope, consigliato dall’Oracolo di Ammone, decise di sacrificare sua figlia incatenandola ad una roccia ed offrendola in sacrificio. Perseo e Pegaso salvarono la fanciulla e uccisero il mostro. Pegaso fu poi affidato a Bellerofonte che, grazie ad una briglia d’oro donatagli da Atena, riuscì subito a domare il cavallo e con lui partecipò a più di mille imprese. Grazie a Pegaso, Bellerofonte riuscì a gettare del piombo nella gola della Chimera, che, fondendosi, soffocò il mostro. Inorgogliuto per il successo dell’impresa, Bellerofonte volle salire sull’Olimpo con il suo cavallo alato, ma fu precipitato sulla terra da Zeus, indispettito del suo peccato d’orgoglio. Dopo la morte del padrone, Pegaso tornò sull’Olimpo e si mise al servizio di Zeus e, in segno di divina riconoscenza, fu trasformato in costellazione.

BATTAGLIA DECISIVA! IORIA CONTRO ANDREAS



Ioria giunge al cospetto di Andreas desideroso di vendicare la morte di Lithia e così scaglia i suoi pugni contro il celebrante di Odino ma senza riuscire a scalfirlo, Andreas gli ricorda che Lithia ha pagato con la vita il sacrilegio commesso e che quindi questa guerra può considerarsi conclusa ma Ioria, che crede alle parole di Lithia, risveglia l'armatura divina del Leone e scaglia il Sacro Leo alla massima potenza contro Andreas. Nella stanza dell'eroe continua lo scontro tra Utgard e Frodi, con quest'ultimo messo in difficoltà dalla potenza della spada Dainsleif.

-Ti ho sempre considerato un cavaliere dalla natura enigmatica...- osserva Frodi -Ma ormai è chiaro che la tua stirpe è antagonista alla mia!-

-Le nostre stirpi sono come luce ed ombra.- replica Utgard che gli fa osservare come lui rappresenti la difesa di Asgard, come uno scudo. Utgard attacca Frodi con il suo colpo segreto che fa apparire delle visioni di lupi che attaccano il suo avversario, ma Frodi riesce a liberarsi espandendo il suo cosmo ma viene colpito ripetutamente da Utgard con calci e pugni fino a scagliarlo fuori dall'Yggdrasil. Durante la sua caduta dall'albero, Frodi sente la voce di Asgard come raccontato da Lithia e con l'aiuto della sua spada riesce a tornare nella stanza dell'Eroe e riprendere lo scontro con Utgard.

-Lithia diceva di voler proteggere la vera Asgard, non c'è falsità nelle sue parole!- esclama Frodi

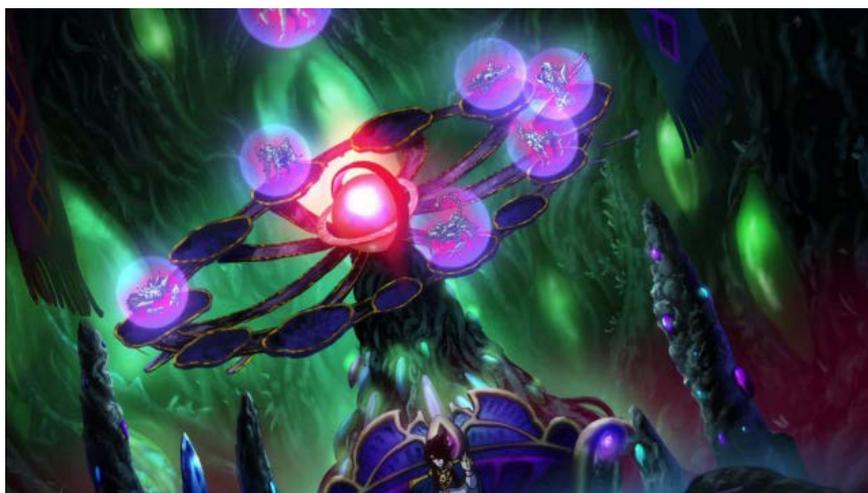
-In questo momento sei troppo influen-

zato dalle passioni altrui!- replica Utgard -Questo tipo di sentimento non ti sarà che di intralcio!-

-Questa volta sarà diverso! Seguirò ciò che mi indicano il mio cuore e la mia anima. Percorrerò la strada in cui credo!-

-Non sei troppo in ritardo? Io sto difendendo la vera Asgard!- dicendo questo Utgard rompe lo stallo in cui si trovavano i due guerrieri ferendo Frodi, ma il cavaliere non si arrende e colpisce Utgard con un pugno intriso di tutta la sua forza colpendolo in pieno e distruggendo

la Statua dell'Eroe. Dopo il colpo Utgard è sconfitto ma rimane in piedi, sorpreso, Frodi si avvicina a lui e scopre la vera intenzione del cavaliere del Nord che fa capire che loro due combattevano dalla stessa parte. Nella sala di Andreas, Ioria rimane stupito nel vedere che Andreas non è stato scalfito nonostante la potenza dell'armatura divina. Andreas mostra a Ioria il frutto che continua a crescere all'interno dell'Yggdrasil nonostante anche l'ultima statua sia stata distrutta, la cosa più incredibile è che è circondato dalle armature d'oro dei cavalieri imprigionati dall'albero. -Quel frutto sta maturando grazie all'energia raccolta dalle sette statue. Tuttavia, è un processo che richiede fin troppo tempo. L'ellissi che formano le armature d'oro, la loro forza può essere paragonata a quella del Sole. Riunendole tutte e dodici potrò ottenere il cosmo perfetto per far maturare quel frutto.- così Andreas rivela il suo





piano.

Ioria capisce che dietro alla loro rinascita c'è lui che ha usato Lithia come una marionetta per far sì che la ragazza si addossasse tutte le colpe, Andreas, poi, colpisce Ioria atterrandolo poiché oramai è senza forze. Ioria ricorda le parole di Micene che gli dicevano di trovare tutte le risposte all'interno dell'Yggdrasil, Andreas sentendo il nome di Micene fa comparire l'armatura del Sagittario rivelando come lui sia stato il primo cavaliere d'oro a tornare in vita e che è stato sacrificato, poi attacca nuovamente Ioria che però viene difeso dal Muro di Cristallo alzato da Mur, accorso insieme a Dohko che attacca Andreas con il Drago Nascente. Mur e Dohko, il quale ricorda per un frangente la precedente Guerra Sacra con il suo compagno d'armi Shion, attaccano con i rispettivi colpi Andreas ai quali si aggiunge anche Gemini con la Dimensione Oscura. I tre cavalieri d'oro intimano a Ioria di riposarsi mentre loro si apprestano a combattere contro Andreas e distruggere il frutto che cresce all'interno dell'albero. I tre cavalieri d'oro attaccano contemporaneamente Andreas che viene colpito e sembra risentire della ferita all'occhio infertagli da Micene durante il loro scontro, vista la difficoltà di Andreas Dohko attacca con il colpo dei Cento Draghi, Mur con la Rivoluzione Stellare e Gemini con l'Esplosione Galattica, a nulla valgono le difese di Andreas che viene colpito in pieno ma ad un certo punto un'entità sembra impossessarsi della mano del celebrante di Odino che libera il suo occhio sinistro dalla freccia fatta di cosmo scagliata da Micene, dopo aver distrutto la freccia l'entità sembra essersi impadronita totalmente di Andreas che con una facilità impressionante atterra Gemini, Mur e

Dohko che viene fatto prigioniero dalle radici dell'albero, quando Mur si appresta a risvegliare l'armatura divina Dohko lo ferma -Non c'è fretta, Mur. La sua forza è straordinaria. Inoltre Mur, Gemini, voi avete oramai raggiunto il limite. Se uno di voi venisse sconfitto ora, l'unica tecnica che abbiamo per vincere sarebbe inutilizzabile. Vi chiedo di aspettare il vostro turno per mostrare i muscoli. Ci siamo finalmente.-

Dopo le parole di Dohko compare Virgo che espandendo il suo cosmo fino al limite estremo si appresta ad attaccare l'entità che si è impadronita di An-

dreas, ovvero il dio nordico degli inganni, Loki. Virgo risveglia l'armatura divina della Vergine ed attacca l'avversario con la tecnica dell'Ohm privandolo dei cinque sensi, ma la tecnica non ha effetto sulla divinità che contrattacca e colpendo Virgo, il dio deride la sua imprudenza nell'attaccarlo nel suo stato, -Sei tu che peccchi di imprudenza.- risponde Virgo mentre alle sue spalle Mur, Dohko e Gemini sono pronti a lanciare l'Urlo di Atena, Loki capisce che l'attacco di Virgo è servito solo a guadagnare il tempo necessario per permettere ai suoi compagni di prepararsi per scagliare l'Urlo di Atena. I tre cavalieri risvegliano le rispettive armature divine e sferrano l'attacco contro Loki alla massima potenza, la deflagrazione distrugge parte dell'Yggdrasil e il corpo di Andreas prima che Loki si risvegliasse del tutto ma la crescita del frutto malefico non si arresta e i cavalieri d'oro, ormai senza più forze, vengono risucchiati dall'albero maledetto.



IL VOSTRO PARERE SU... EPISODE G



Nel 2002, in occasione del rilancio del franchise dedicato a Saint Seiya in vista dell'uscita degli episodi di Ade, si decide di rilanciare anche una nuova linea editoriale e così esce in Giappone lo spin-off Saint Seiya Episode G, dove la G sta per Gold. Infatti questo nuovo manga, ambientato sei anni prima del manga originale, è incentrato sulle avventure dei cavalieri d'oro impegnati a combattere la minaccia di Cronos e dei Titani fatti risvegliare dal dio primordiale Ponto. A dirigere i lavori viene scelto il giovane mangaka Megumu Okada che si fa notare per il suo stile di disegno totalmente diverso da quello di Kurumada, infatti i personaggi che vengono ridisegnati da Okada risultano quasi irriconoscibili, con corpi molto esili e volti dai grandi occhi, molto più simili ad uno shōjo manga. Teatro dell'avventura risulta essere molto interessante, difatti la storia, oltre ai Titani, richiama diverse citazioni agli eroi e ai miti della mitologia dell'antica Grecia, ed essendo incentrato sui cavalieri d'oro mostra anche il lato "umano" dei cavalieri e non solo il loro essere guerrieri potentissimi.

Noi di "Le Dodici Case" vi abbiamo chiesto cosa ne pensate di Episode G...

Marco Spazzoli: per me come storia è divina! Disegni potrebbero essere migliori ma meglio di omega per intenderci, io ci farei anche un anime.

Luca Piccinini: Trama brutta e confusionaria, il disegno può non piacere ma credo sia il minore dei mali.

Stefano Chelucci: Ho letto i primi sette numeri. Alcuni spunti non erano male..... Spiega com'è organizzato il Santuario rispetto anche al mondo. Purtroppo l'aspetto grafico non mi è mai piaciuto e per questo motivo non mi sono mai spinto oltre nel leggerlo.

Lorenzo Alieus Falabrino: Meglio che non dica niente.

No, a parte gli scherzi, la sto tentando di rileggere, ma il ricordo che ne ho è a dir poco pessimo. Disegni osceni ed eccessivamente confusionari... Poi una storia assurda... Qui vediamo i cavalieri d'oro da ragazzini che sterminano gli dei, mentre sappiamo che sette anni dopo, da adulti, le prenderanno appunto da altri ragazzini...

Inoltre, se non ti piace Aiolia la storia diventa davvero difficile da digerire, dal momento che in un modo o nell'altro è sempre al centro dell'attenzione, mentre alcuni personaggi come Aphrodite si vedono appena. Insomma, spero di rivalutarla almeno un po' rileggendola ora con occhi più maturi, ma non ho delle gran-

dissime aspettative.

Gianluca Sacino: Storia bellissima e avvincente meritava un sequel..... la grande pecca è rappresentata dalla grafica.

Federica Gentile: I disegni di Okada sono parecchio barocchi, a maggior ragione se confrontati con lo stile di Kurumada. Ciò non toglie che la trama sia molto interessante.

Ivano Evangelista: Storia con spunti interessantissimi, ad esempio i rapporti col resto del mondo da parte del Santuario e la vita di tutti i giorni del Santuario stesso.

Senza contare l'apparizione di vere figate come personaggi (Ettore, Prometeo) e mostri (Euriale, il Minotauro) appartenenti al mito.

Peccato che il disegno, per quanto articolato (forse fin troppo, al punto di divenire confusionario ed incomprensibile) sia totalmente inadatto ad una storia come Saint Seiya.

La storia precipita nella sua conclusione, con un finale a dir poco affrettato e quasi buttato lì tanto per metterlo (probabilmente l'autore aveva fretta di iniziare la seconda serie).

Altra pecca a mio avviso non da poco è l'eccessiva differenza di forza dei gold rispetto alle controparti

della serie classica. Un esempio su tutti: in Episode G Aldebaran con un braccio sopporta la Bilancia di Temi e con l'altro prende a schiaffi l'Idra di Lerna. Come può quello stesso uomo morire nella serie classica a causa delle puzze di uno specter di infima categoria?

Le cose belle pareggiano con le brutte. Senza infamia e senza lode

Manuel Mura: Se lo potevano risparmiare. Avrebbe avuto senso se fosse stato un seguito della serie originale, così è una schifezza.

Andrea Micaloni Mika: Da quel che ho capito i nostri gold riuscivano a combattere contro i Titani (i tizi con le armature nere) perché i secondi si sono indeboliti rispetto agli dei Ellenici non perché i primi da ragazzini erano più forti da adulti.....

Dario Scarci: Ripetitivo dopo il 15 volume in poi disegni molto scuri e a volte indecifrabili, Storia interessante, spiegazioni delle costellazioni molto affascinante.

Maria Bianchi: Una mia amica ha comprato alcuni numeri del manga (grazie a dio i soldi li ha spesi lei) comunque, mi ha prestato i primi due numeri e la trama per il mio parere è così così, ma la grafica è talmente terrificante che leggendoli ho perso 20 diottrie!!!

Emilio Emicio: Idea? Ottima. Sviluppo della storia? Noioso. Design? Osceno. Coerenza con la serie originale? Media.

Carlo Parodi: Ho trovato la storia e l'idea dello scontro con i titani molto validi, il design delle armature devo dire

che sebbene ad un primo impatto mi abbia lasciato perplesso poi pian piano mi ha convinto e mi sono piaciute molto alla fine. Come spesso accade alla fine i cavalieri d'oro appaiono ben più forti di come vengono mostrati nell'opera originale il che mi va bene ma



se deve essere un prequel la cosa ha poco senso. In generale comunque per me un lavoro tutto sommato piacevole anche se a volte un po' stucchevole nei dialoghi.

Ciano Carzedda: Non mi piacciono i disegni..

Needle GianFrizz: Una figata!!! Non mi piacciono i volti ma il resto è spettacolare!! Dinamico al massimo e cavalieri d'oro

invincibili!! Bellissimo! Alcune delle scene più belle dei cavalieri dello zodiaco

Aiacos Garuda: Tanto per cominciare i disegni fanno pena (infatti il manga non è di Kurumada), la storia è carina ma ogni volta che vedo i disegni mi rovina l'atmosfera e dopo 4/5 pagine perdo la voglia di leggere. Se non ti danno fastidio i disegni o i Gold più forti (Aiolia=Dio) di come vengono mostrati nella Serie Originale (Classica e Hades) puoi tranquillamente leggerlo.

Stefano Sollima: A me l'idea di base mi è piaciuta molto, la sfida dei Cavalieri d'Oro ai Titani è un'idea molto affascinante, molto azzeccata, come lo è stato pescare a piene mani i personaggi e gli eroi dalla mitologia classica. Certo, tocca fare un attimo l'occhio allo stile grafico che è totalmente diverso da quello di Kurumada, e questo a me non è piaciuto tantissimo, però devo dare merito a Okada di aver costruito alcuni perso-

naggi interessanti, primo tra tutti Iperione il Nero. Bella l'idea dei capitoli speciali con storie brevi interamente dedicate ad un personaggio, o un fatto, come la storia di Aiolos.



L'unico, grande, difetto di Episode G è stata la parte finale della trama che è sembrata troppo affrettata per me.

Il mio giudizio finale per la serie è positivo anche se si poteva fare di meglio.

SAINT SEIYA

NEXT DIMENSION

XII PARTE



Alla prima casa Phoenix rivela a Shion che ha colpito Suikyo con il Fantasma Diabolico ma per sua sfortuna non è riuscito ad imprimere maggior forza al colpo in questo modo invece di mandare in frantumi la psiche di Suikyo fa sì che il cavaliere riviva solo qualche incubo del suo passato. Suikyo, sulla scalinata che conduce alla casa del Toro, risente degli effetti del colpo di Phoenix e il suo pensiero va a suo fratello Suisho. Suisho era molto malato e nonostante le cure di suo fratello Suikyo le condizioni non miglioravano tant'è che Suikyo arrivò al punto di pregare Atena di salvare il piccolo Suisho -Atena, ti prego! Salva in qualche modo la vita del mio fratellino. Noi due siamo rimasti soli al mondo. Non avrei alcun rimpianto nell'offrirti la mia vita al posto della sua. Perciò, in qualche modo salva la sua vita...- la preghiera di Suikyo venne interrotta dall'arrivo di un misterioso figuro, uno specter di Ade che, poggiato sul piccolo Suisho, avvertì Suikyo che ormai per il fratellino non c'era più nulla da fare per il fratellino, ma il

vero motivo per cui lo specter giunse da Suikyo non era quello di avvertirgli dell'imminente morte ma gli fece una proposta -Giura fedeltà al divino Ade, il re degli inferi. La nobile Pandora apprezza molto le tue capacità.- ma di fronte al rifiuto di Suikyo lo specter ribatte -Rifiutare è un tuo diritto, ma il tuo fratellino mi fa una pena... a seconda della tua risposta, il tuo fratellino, dopo che tra qualche istante sarà morto verrà fatto a pezzi nei vari inferni. E continuerà a soffrire in eterno. Già, per l'eternità...-

Suikyo ritorna con la mente al presente maledicendo Phoenix per il suo colpo, intanto alla prima casa Shion si convince a far passare il cavaliere della Fenice che riconosce che Suikyo non è un avversario come gli altri. Alla seconda casa Ox ordina a Tenma e Andromeda di proseguire la loro corsa mentre dinnanzi a lui un manipolo di specter si appresta ad attaccare il custode della seconda casa che li sconfigge senza problemi aspettando l'arrivo di Suikyo.

Ox e Suikyo sono uno di fronte all'altro pronti a darsi battaglia -Alzati Toro, se resti seduto non c'è gara.-

-Non montarti la testa, ragazzo. Per affrontare uno specter, così è più che sufficiente. Prima che tu possa fare tre passi in avanti, avrai già smesso di respirare.-

-Allora arrivo. Però, se ci riuscirò, sarai tu a morire.-

Dopo questo breve scambio di battute Ox colpisce Suikyo con il suo colpo scagliandolo diversi metri indietro, l'onda d'urto del colpo di Ox riecheggia fino alla prima casa dove Shion si rende conto che la battaglia tra Ox e Suikyo è iniziata e la sua mente torna al giorno in cui Suikyo partì, poco dopo la morte di suo fratello, con lui, alla tomba di Suisho, c'erano lo stesso Shion e Dohko che gli mostrano tutta la loro vicinanza promettendogli di prendersi cura della tomba di Suisho mentre Suikyo sarebbe subito partito alla volta di Firenze su ordine del Grande Sacerdote, prima di partire Suikyo aveva una richiesta da fare ai due amici ma decise di non farla, Shion ripensa a ciò che avrebbe dovuto dire Suikyo cercando una spiegazione.

Intanto alla seconda casa, Suikyo si riprende tornando dinnanzi ad Ox che non accetta il suo tradimento e decide che la punizione migliore per il suo avversario è la vergogna, così lo attacca nuovamente ma questa volta Suikyo ferma il colpo di Ox con un vortice fatto d'acqua dell'atmosfera così Ox decide di imprimere maggior forza al suo colpo volendo distruggere le difese del suo avversario così scaglia il Sacro Toro alla massima potenza ma le particelle d'acqua intorno a Suikyo iniziano a cristallizzarsi diventando lance di ghiaccio che colpiscono il cavaliere del Toro uccidendolo lasciandolo nella posa del Sacro Toro.

-Sei proprio un cavaliere d'oro, Ox del Toro. Anche da morto, proteggerai la casa del Toro?-
dicendo questo, Suikyo passa la seconda casa.

LE USCITE DI GIUGNO



Come ben sappiamo Giugno sarà un mese carico di uscite, si parte con la distribuzione del myth di Seiya OCE V1 che viene accaparrato dai più veloci a prenotare biglietti, seguiranno poi le uscite dei due myth messi in programma con la mostra sui trent'anni dei Cavalieri dello Zodiaco, parliamo di Aphrodite OCE EX, distribuito dal 18 al 23 Giugno, e di Aiolos OCE EX, distribuito dal 24 al 29 Giugno. Ma non saranno soli perché Giugno è anche il mese dei D.D. Panoramation con le seconde uscite Ikki di Phoenix e Shaka di Virgo.

TAMASHII FEATURES 2016



Pochi giorni fa si è tenuto in Giappone il Tamashii Features 2016, la mostra peimaverile delle nuove uscite Bandai che ha rilasciato nuove informazioni sul futuro di Myth. Partiamo dalla nuova collezione Dinamica Diorama Panoramation (D.D. Panoramtion): Per ora le vendite della serie sono accettabili e anche se con la seconda uscita (Ikki di Phoenix e Shaka di Virgo) sono andate in calo le prevendite, per il momento non sembrano esserci allarmismi e quindi le uscite continueranno. La serie di myth legata a Soul Of Gold invece sembra che le vendite stiano andando bene e quindi non c'è pericolo che venga lasciata a metà e si concluderà. Mentre presto avremo novità su altre due collezioni, General Marine & Spettri di Ade che, a quanto pare, non hanno la minima intenzione di cancellare.

NUOVE USCITE

Sono state annunciate, durante il Tamashii Features 2016 sono state annunciate anche le prossime uscite dedicata ai myth cloth e ai DD Panoramation. Per quanto riguarda i myth a Settembre è attesa l'uscita di Aiolos God Cloth EX, sarà la settima uscita della linea legata alla serie Soul of Gold. Ad Ottobre sarà la volta di un uscita legata ai DD Panoramation ed è la volta di Aiolia che dovrebbe uscire da solo a differenza delle uscite precedenti che sono uscite due per volta.



※画像はイメージです。
※The picture is for illustrative purposes only.



※画像はイメージです。
※The picture is for illustrative purposes only.



RECENSIONI MYTH CLOTH SHAKA DI VIRGO EX

SCATOLA



Il myth cloth di Aphrodite dei Pesci EX è confezionato nel classico gold box rivestito della classica copertina a quattro facciate, sulla principale è presente un'immagine di Aphrodite in posa statica, senza elmo e con una rosa in bocca, nell'angolo in alto a sinistra è presente il logo Saint Seiya mentre in basso al centro c'è il logo dei Myth Cloth EX e nell'angolo in basso a destra è presente il logo Bandai e quello Tamashi. Ruotando in senso orario la scatola, sulla seconda facciata troviamo un'immagine del cavaliere con il braccio alzato nell'atto di sferrare il suo colpo, la Bloody Rose, con il nome del colpo scritto in basso. Ruotando ancora vediamo i contenuti della scatola e così troviamo un'immagine in posa statica di Aphrodite, di fianco troviamo le opzioni di volto che sono diverse infatti oltre ai classici volti messi a disposizione troviamo anche tre volti in cui il cavaliere tiene tra i denti le tre diverse rose, la rossa, la nera e la bianca. Sotto le opzioni di volto c'è una nuova immagine di Aphrodite in una delle pose consigliate dalla Bandai mentre al suo fianco c'è un'immagine del totem dell'armatura dei Pesci così come sulla quarta facciata dove l'immagine del totem

riempie tutta la facciata e sotto la scritta "Pisces Cloth". Il gold box che contiene il myth ha sulla sua facciata principale lo stemma dei Pesci, al suo interno sono presenti tre blister, uno con il personaggio e parte dell'armatura, il secondo blister contiene le parti mancanti dell'armatura, tra i quali l'elmo, e lo scheletro del totem con la basetta per tenerlo fermo, il terzo blister è dedicato agli accessori formato dal mantello e le diverse opzioni di mani e di volto.



MODELLINO



Il totem dei Pesci è un bel totem, risultando molto verosimile ma non al livello di quello di altri myth purtroppo. Come per il modellino classico, il montaggio è abbastanza complesso e richiede l'ausilio delle istruzioni, difatti i pezzi dell'armatura, tutti in metallo, non sono di facile collocazione. La stabilità di esso non è il massimo poiché l'intero totem si regge su due piccoli fermi che lo tengono fermo sulla sua basetta.

Il myth del personaggio di Aphrodite, di color blu scuro, è un myth che rispecchia molto il suo personaggio difatti è molto bello da vedere con l'armatura che gli calza a pennello ma presenta, però, alcune pecche vistose. La prima è la colorazione dell'armatura, difatti su questo modellino è stato abbandonato il bel colore oro che ha contraddistinto la serie EX per far spazio ad una tonalità più scura, una tonalità ramato. La seconda pecca è l'elmo dei Pesci che, essendo l'unico pezzo dell'armatura in plastica, risulta sembrare abbastanza fragile. A parte questi dettagli il volto del cavaliere è molto verosimile con la sua controparte animata soprattutto nel ricreare le diverse pose del cavaliere che a differenza del totem sembra essere molto più stabile. Il montaggio dell'armatura sul cavaliere è facile ed intuitivo, senza l'ausilio dell'utilizzo delle istruzioni calzando a pennello sul personaggio.

COMMENTO

Partiamo dicendo che il myth di Aphrodite dei Pesci è sì bello ma sembra essere stato fatto un passo indietro rispetto agli altri myth della collezione EX se non addirittura a quello dei myth classici che risulta sembrare molto più fedele al personaggio dell'anime. Gli accessori extra sono molto ben fatti ed assortiti così da poter scegliere la vostra posa preferita tra le diverse opzioni. In definitiva è un bel myth ma se si possiede già la versione classica non so se alla fine convenga il cambio.



VOTI

TOTEM.....	7,5
ACCESSORI.....	9,5
POSE.....	8,5
PERSONAGGIO.....	7,5
STABILITÀ.....	7,5
QUALITÀ/PREZZO.....	7
 TOTALE.....	 7,90





KAGAHO DI BENNU

UN GUERRIERO COLMO DI RABBIA



Kagaho di Bennu, Specter della stella della Furia Celeste (o del Cielo Violento). Il suo simbolo è la fenice egiziana (il Bennu).

Personaggio molto controverso della serie Lost Canvas, un carattere solitario che riconosce in Aron il suo unico padrone, nonostante questi utilizzi il potere del dio degli inferi per i suoi scopi. Kagaho lo fa perché Aron somiglia molto a suo fratello morto anni prima. Abbastanza alto e slanciato e con i capelli di color blu scuro, Kagaho risulta essere uno degli specter più forti della sua epoca tanto da arrivare a prendere il posto di Eaco come Giudice Infernale.

Fa la sua prima comparsa durante il primo attacco di Ade dove si scontra con Dohko della Bilancia, e nel mezzo di questo scontro il Cavaliere ferirà leggermente il braccio di Ade. Furioso per questo fatto Kagaho si reca al Santuario, per affrontare nuovamente il Cavaliere della Bilancia, ma verrà sconfitto da Rasgado del Toro. Rasgado decide di lasciare vivo Kagaho poiché la sua malvagità deriva dal fatto che egli non ha nessuno da proteggere, lo specter, però, contraddice il cavaliere del Toro rispondendo che spetta a lui decidere chi sono i nemici e chi deve proteggere e che l'unica cosa importante per lui è Ade. Nonostante le parole di Rasgado, lo specter si sente in debito nei confronti del custode della seconda casa, questo debito viene ripagato da Kagaho salvando più avanti la vita a Tenma, proteggendolo dagli specter Wimber del

Pipistrello, Cube del Durahan e Zelos di Frog, i sicari mandati da Pandora che hanno ucciso Rasgado.

Dopo lo scontro tra Sisifo ed Eaco, quest'ultimo viene liberato dall'influenza della Stella Malefica riprendendo il suo vero nome, Suikyo, così Kagaho viene inviato da Pandora a distruggere la surplice di Garuda e dopo Kagaho ne prende il posto diventando nuovo Giudice Infernale venendo elevato a Custode di astri, a protezione del terzo Tempio del Lost Canvas, quello della Terra. Quando Dohko si reca alla statua di Atena con l'intento di bagnarla col sangue della dea e così ottenerne l'Armatura, viene prima fermato dagli Spectre del Minotauro e di Alraune, e, in seguito, viene messo in difficoltà dallo Spectre di Basilisk. Uscito vittorioso anche da questo scontro, Dohko vede la propria strada sbarrata proprio da Kagaho. Deciso ad ottenere l'armatura di Atena per consegnarla ad Ade, Kagaho immediatamente immobilizza un debole e ferito Dohko grazie al Crucify Ankh, cospargendo la statua di Atena col sangue del Cavaliere, in cui è presente una piccola percentuale del sangue della dea, donatogli da Defteros per curarsi dopo l'ultimo scontro con Ade. Ottenuta l'Armatura, questa viene sottratta allo Specter da Dohko stesso, aiutato da Defteros dei Gemelli, che, utilizzando la Another Dimension, è in grado di creare una via di fuga per Dohko e per se stesso, lasciando Kagaho al tempio di Atena. Successivamente, quando Pandora scopre che in realtà la volontà di Aron non è mai caduta succube a quella di Hades, è Kagaho stesso che, ritornato dal Grande Tempio di Atene, protegge ancora una volta Aron, rivelando a Pandora di essere a conoscenza dell'inganno del giovane sin dal loro primo incontro e di averlo sempre aiutato, arrivando ad isolarsi dal resto degli Specter.

Quando Tenma, Atena e Regulus raggiungono il tempio della Terra, ad attenderli vi è Kagaho, nettamente in vantaggio nei confronti del trio. All'interno del tempio è presente un Ankh fatto di fiamme nere, ove "sono seppellite le emozioni umane" di Bennu. Quando Kagaho sta per dare il colpo di grazia ad Atena, decisa ad accettare ciò che Kagaho ha rinnegato, interviene Dohko che, una volta consegnata l'Armatura di Atena alla legittima proprietaria, ingaggerà l'ultima battaglia contro lo Spectre di Bennu. Per un primo momento in vantaggio grazie alla sua nuova tecnica, il Rising Darkness, Kagaho decide di far consumare Dohko dal Sole



Nero appena creato. In un flashback però Dohko si ricorda del suo vecchio Maestro che in passato perse la sua promessa sposa e per andare avanti decise di rinforzare il suo pugno a scapito delle proprie emozioni. Il maestro di Dohko si trasformò poco a poco in un drago e il Cavaliere tenta di far capire allo Specter che anch'egli si trasformerà poco a poco in un mostro. Kagaho ribatte dicendo che egli è già diventato un mostro da tempo. Sfodera quindi la sua collera bruciando al massimo del suo potere il proprio cosmo, venendo completamente avvolto dalle sue stesse fiamme decidendo quindi di voler eliminare Dohko a scapito della sua stessa vita. In quel frangente Dohko riesce a vedere i ricordi di Kagaho, scoprendo che egli si è ridotto in quella condizione per via della sofferenza provata per la morte di suo fratello, molto somigliante ad Aron. Deciso a salvare Kagaho, Dohko utilizza la Pienezza del Dragone per spingere entrambi oltre l'atmosfera nonostante ciò causerà la morte di tutti e due, così da rimediare all'errore che commise in passato nei confronti del suo Maestro, lasciandolo morire in solitudine senza poterlo aiutare. Una volta capiti i suoi sbagli, come dimostrato dal colore delle fiamme, che cambiano da nere a rosse, Kagaho decide di morire comunque in solitudine salvando la vita di Dohko, allontanandolo con un ultimo Corona Blast. In punto di morte i suoi pensieri si

rivolgono prima ad Aron e in seguito a Tenma ed Atena, affermando che se i due non fossero stati in grado di salvare Aron e di porre fine a quella lotta, sarebbe tornato in vita per proteggerlo ancora una volta.



COLPI

Tutti i colpi di Kagaho sono legati al fuoco e le fiamme da lui evocate (almeno nel manga) appaiono di colore nero.

Corona Blast: Tecnica che consiste in una sfera infuocata, verosimilmente un sole, con cui incenerire il nemico. Con questa mossa Kagaho ha fermato il Colpo dei 100 Draghi di Dohko. Contro Rasgado del Toro ha dimostrato di saper lanciare 3 Corona Blast simultaneamente, triplicando in modo devastante la potenza dell'attacco.

Crucify Ankh: Kagaho crea una croce di fuoco, capace di intrappolare il nemico trapassandone il corpo e l'armatura. La croce in questione è l'Ankh o croce ansata, simbolo anche del kemetismo.

Rising Darkness: Kagaho fa apparire un sole oscuro che blocca i movimenti del nemico e disidrata il corpo fino a farlo morire. È l'attacco più potente di Kagaho. Kagaho possiede anche un quarto colpo segreto, senza nome, che gli permette di sferrare pugni infuocati ad altissima velocità, al punto da superare Rasgado, che tra i 12 Gold Saint vanta l'attacco più rapido.

PHOENIX LA LUCE



STORIA

Dopo la battaglia alle dodici case dell'armatura della Fenice non restano che macerie ma col sangue di Virgo e con la sapiente mano di Mur nasce Phoenix la Luce. Esteticamente la nuova corazza lascia scoperta la parte dell'addome e la parte superiore delle gambe, nonostante ciò la nuova corazza forgiata da Mur è molto più resistente della precedente. Il suoi colori primari sono argento e blu scuro ma quando Phoenix raggiunge il settimo senso la corazza diventa totalmente oro e molto più resistente. L'armatura della Fenice mantiene le stesse caratteristiche della sua versione classica infatti essa può autoripararsi i danni lievi e come la fenice anche l'armatura può risorgere dalle proprie ceneri.



TOTEM

Il totem dell'armatura rappresenta una fenice in una posa apparentemente tranquilla ma con le ali spiegate, l'elmo forma la testa dell'animale mentre l'intero blocco centrale forma il corpo, da dietro lo schienale si dispiegano le ali mentre i due bracciali sono riposti all'interno del pettorale, sotto di esso vi è riposta la cintura che tiene legate all'animale le ginocchiere e gli schinieri che invece formano le zampe.



ELMO



L'elmo, come per tutte le armature forgiate da Mur, non è più a caschetto ma a diadema che però a differenza di altri è molto esteso, infatti esso è formato da una piastra piuttosto estesa che copre in pratica tutta la parte anteriore

del volto proteggendo gli zigomi, le tempie e la fronte, al suo centro è presente una piastra pentagonale con al centro una piccola gemma rossa, alla piastra sono agganciate due corna arancioni che si estendono verticalmente, al centro è presente una corna molto più piccola ma sempre arancione. Il diadema lascia scoperto il cranio e la nuca.

PETTORALE



Il blocco centrale dell'armatura della fenice è formato dai due copri spalle, dal pettorale. I copri spalle sono simili a quelli della versione precedente infatti anche in questo caso i due copri spalle si agganciano dietro la schiena e formano lo schienale su cui sono riposte le ali della fenice, i copri spalle sono formate da due piastre rettangolari sovrapposte con la piastra inferiore che è leggermente più lunga mentre quella superiore è leggermente inarcata verso l'alto. I due copri spalle offrono un aggancio anteriore per il pettorale che ha una forma bipenne quasi simile alla versione precedente con la

cresta centrale che arriva fino al collo mentre la parte inferiore si ferma all'altezza del bacino.

BRACCIALI



I bracciali, come quasi in tutte le versioni forgiate da Mur, hanno un aspetto diverso tra loro, il bracciale sinistro ha una forma ovale con la cresta posteriore allungata in modo da coprire il braccio fino oltre al

gomito, questa forma ovale permette al bracciale di coprire anche i lati del braccio. Il bracciale destro dell'armatura della Fenice ha anch'esso una forma ovale ma dai lati della cresta posteriore spuntano due lame che si estendono lateralmente e giungono fino al bicipite lasciando il vuoto tra loro. Il punto di snodo dei bracciali sta nei polsi mentre l'amanò è ricoperta da un rivestimento flessibile sul palmo e più rigido sul dorso mentre entrambi i bracciali sono tenuti fermi da due sottili fascette metalliche. Entrambi i bracciali hanno un colore blu notte.

CINTURINO



Il cinturino perde la particolarità di avere delle piastre che lo circondavano facendolo sembrare un gonnellino, esso, infatti è formato da un sottile, ma rigido, cin-

turino blu che lascia libera l'intera zona del bacino, ai lati sono presenti due piccole placche di metallo verticali leggermente più rigide poste all'altezza dei fianchi mentre al centro è posta una fibbia rossa a forma di V più allargata che si estende per quasi tutta la parte anteriore della cintura, al suo interno è presente una decorazione nera, probabilmente raffigurante una fenice stilizzata.

SCHINIERI



Gli schinieri dell'armatura della Fenice sono composti da due pezzi blu notte: le ginocchiere, pezzo inedito per l'armatura di Phoenix, sono dei

grandi rombi appuntiti che si estendono verticalmente con le punte che coprono ben oltre il ginocchio, infatti la punta superiore copre quasi tutta la gamba mentre quella inferiore si ferma a pochi centimetri dagli schinieri, le due ginocchiere sono tenute su da una fascia flessibile. Poco sotto le ginocchiere sono piazzati gli schinieri che hanno una forma a V per meglio integrarsi con le ginocchiere infatti la parte superiore abbraccia totalmente il polpaccio e tiene fermo il pezzo mentre la punta inferiore, larga pochi centimetri, si allunga lungo tutta la tibia fino a congiungersi con la scarpa.

SAINT QUIZ

20 DOMANDE SUI CAVALIERI DELLO ZODIACO

- 1 - Con quale prova Seiya e Cassios si sono guadagnati il diritto a sfidarsi per l'armatura di Pegaso?
- 2 - Come si chiama la ragazza che Phoenix salva dalla furia di Loto e Pavone?
- 3 - Cosa nasconde la Statua di Atena?
- 4 - Dove si nascondeva Defteros?
- 5 - Qual'è la temperatura di distruzione di un'armatura d'argento?
- 6 - Cosa è il Teos Sema?
- 7 - Per quale motivo Phoenix odiava Alman di Thule?
- 8 - Quale cavaliere d'oro definisce l'armatura del Sagittario la più potente?
- 9 - Quanti bagni ha fatto Gemini nella serie?
- 10 - Come si chiama il figlio di Sirio?
- 11 - Quale spectre è al servizio di Lune negli OAV della serie di Hades?
- 12 - Dove si svolgono le battaglie del secondo film?
- 13 - Quanti e quali cavalieri d'argento appaiono nella serie?
- 14 - Quale dei Cavalieri di Athena è diventato servo di Hades per amore?
- 15 - Nel Manga chi è il maestro di Crystal?
- 16 - Chi è l'inventore delle Armature d'Acciaio?
- 17 - Come si chiama la tecnica che permette a Dohko di non invecchiare?
- 18 - Chi bramava il trono di Asgard?
- 19 - Chi osa distruggere la statua di Athena in uno dei film?
- 20 - Quale armatura d'oro è costituita da pezzi che possono usare anche gli altri gold saint?



PREPARATIVI A NUOVA LUXOR



A Nuova Luxor, i cavalieri si preparano a partire per la Grecia ma decidono di far visita al collegio St. Charles per svagarsi un po' con i piccoli. Cristal chiede a Lady Isabel se verrà anche lei in Grecia e, quando la ragazza gli domanda infastidita se teme che lei possa essere d'impaccio, il cavaliere precisa che non vuole farle correre rischi contro i cavalieri d'oro. Isabel replica che non può lasciare andare i suoi cavalieri da soli incontro al pericolo, è suo compito lottare perché le generazioni future vivano in un mondo migliore. Lania, con un fischio ferma la partita dei ragazzi, i tre cavalieri decidono di giocare anche loro, in ricordo dei vecchi tempi. I ragazzi corrono allora in campo e giocano divertendosi con i bambini fino al tramonto. I cavalieri escono dall'orfanotrofio e salutano i loro piccoli amici, raccomandando loro di fare i bravi, nel vedere Lania fissare Pegasus, Lady Isabel convince il cavaliere a fermarsi ancora un po'. Quella sera, Pegasus ammira il cielo stellato con Lania, ma la ragazza ricorda quando l'amico partì per la Grecia tanti anni prima. Quel giorno, la bambina era riuscita ad introdursi a palazzo ed a parlare con l'amico, assicurandolo sulla salute di Patricia. Lania non voleva che Pegasus partisse ed i due litigarono, ma comunque, quando il giorno dopo Pegasus salì sulla macchina la ragazza corse a salutarlo. Lania racconta di essere stata molto felice del suo ritorno da Atene, ma ora è triste perché lui sta per partire di nuovo, senza neanche salutarla. Pegasus le chiede come faccia a sapere della partenza, ma la ragazza risponde che lo conosce da troppi anni per non capire una cosa così importante. Lania chiede perché Pegasus non possa vivere come ogni altro ragazzo della loro età e debba invece lottare continuamente, ma lui risponde che gli piacerebbe vivere in quel modo, ma ha una missione da compiere e non può venire meno al suo destino. Pegasus ricorda il suo addestramento in Grecia, la separazione di Phoenix ed Andromeda quando partirono per l'addestramento, la madre di Cristal, le battaglie combattute, la crudeltà del maestro dell'isola nera, la cecità di Dragone ed il sacrificio di Micene. Pegasus deve quindi continuare a lottare, per sua sorella Patricia, per Atena, per Lania stessa e per l'intera umanità. La mattina dopo, Andromeda si reca all'aeroporto quando davanti a lui appare Nemes, sua antica compagna sull'Isola di Andromeda e sacerdotessa

guerriera del Camaleonte. La ragazza chiede se è vero che Andromeda sta andando ad affrontare i cavalieri d'oro e, quando il ragazzo glielo conferma, lo informa che proprio i cavalieri d'oro, hanno distrutto la loro isola, o meglio uno solo di loro. Nemes racconta che si era sparsa voce che Andromeda fosse al fianco di Lady Isabel contro Arles, tanto che molti guerrieri dell'isola avrebbero voluto chiarire le cose col Sacerdote, per evitare che li giudicasse tutti dei traditori. Il loro maestro Albione però rifiutò questa ipotesi, sia per fiducia nei confronti di Andromeda, sia a causa di alcuni suoi sospetti sul Grande Tempio, e prese una posizione di neutralità. Questa scelta non fu accettata da Arles, che inviò sull'isola il cavaliere d'oro di Scorpio. Costui sconfisse con una facilità sorprendente Albione e gli altri guerrieri e distrusse l'intera isola. Albione, prima di soccombere, riuscì a permettere la fuga di un piccolo gruppo di loro. Andromeda si sente in colpa per ciò che è accaduto, ma rifiuta comunque le parole di Nemes, la quale vorrebbe che lui non affrontasse i cavalieri d'oro. Decisa a fermarlo per impedirgli di andare incontro a morte certa, Nemes colpisce il ragazzo con la sua frusta mentre all'aeroporto, Isabel, Pegasus e Cristal sono pronti a partire, restando in attesa di Andromeda, ignari che in quello stesso momento il ragazzo sta cercando di evitare i colpi della frusta di Nemes. La donna gli blocca il braccio ed Andromeda è costretto ad atterrarla, facendole cadere sia la frusta che la maschera. Nemes supplica in lacrime il ragazzo di non partire, ma all'improvviso giungono altri due cavalieri dell'isola di Andromeda: Reda e Sanzius, i quali, armati delle loro catene, vogliono uccidere l'eroe e portarne la testa ad Arles in segno di perdono. All'aeroporto, i cavalieri iniziano a preoccuparsi per Andromeda, ma poco lontano, Nemes, vedendo Andromeda in pericolo, cerca di aprire lo scrigno della sua armatura, ma è atterrata da Reda, il quale poi attacca l'eroe insieme a Sanzius. I due imprigionano Andromeda con le loro catene. Non avendo notizie di Andromeda, Pegasus decide di correre in suo soccorso temendo che sia stato attaccato, ma Isabel lo ferma, affermando che devono avere fiducia nei loro compagni, riluttante, Pegasus accetta di restare ad aspettare, mentre Andromeda è atterrato dagli attacchi del nemico.



AL GRANDE TEMPIO



I cavalieri d'acciaio vorrebbero andare a cercare il ragazzo, ma stavolta è Pegasus a fermarli, dando ragione a quanto Lady Isabel ha detto prima. Al molo, Reda e Sanzius tengono imprigionato il cavaliere con le loro catene che lo stringono sempre di più. Andromeda perde i sensi, pensando che non può opporsi al suo destino, ma poi sente la voce di Phoenix, il quale gli ricorda quando si recarono entrambi alla spiaggia di Nuova Luxor, in quell'occasione, Phoenix parlò al fratello del loro triste destino, che li ha sempre visti separarsi, e persino lottare da avversari. Da Esmeralda, Phoenix imparò ad amare le cose belle, mentre Pegasus e gli altri



gli insegnarono il valore dell'amicizia. Phoenix disse che, sebbene esista un destino cui si deve sempre guardare, l'uomo è capace di cambiarlo con le proprie forze, come ha fatto lui stesso. Ricordando queste parole, Andromeda brucia il suo cosmo e spezza le catene, tenendone un frammento, con cui sconfigge Reda e Sanzius. Raggiunta Nemes, Andromeda la porta in braccio con sé fino all'aeroporto, per poi affidarla ai cavalieri di acciaio, che resteranno a Nuova Luxor. Una volta in volo, Andromeda racconta agli amici ciò che è accaduto alla sua isola, dicendosi deciso a ricostruirla. Isabel si chiede invece se sia vero che Arles è succeduto al precedente Grande Sacerdote, ed i cavalieri ipotizzano che ci siano due sacerdoti. La ragazza stessa nega questa possibilità, i due si annullerebbero a vicenda. Cristal pensa allora che i due siano la stessa persona, ma Pegasus nega, visto che egli conobbe il precedente sacerdote, il quale gli consegnò l'armatura dopo il duello con Cassios. L'ipotesi più probabile alla fine è che il Grande Sacerdote abbia due facce, una buona ed una malvagia. Lady Isabel informa i cavalieri che vi sia la concreta possibilità che i cavalieri d'oro sono in totale dodici, uno per ogni segno zodiacale, ed ipotizza che Arles sia un cavaliere d'oro decaduto che, dopo aver conquistato l'armatura quando apparteneva ancora ad Atena, sia passato alle forze oscure. Ciò sembra confermare che Arles abbia due facce, ed Isabel, preoccupata, pensa che esiste un solo segno con

due facce: i Gemelli. Al Grande Tempio, Ioria si reca da Arles e lo accusa di non essere fedele alla Dea Atena, che lui ha riconosciuto in Lady Isabel. Smascherato, Arles attacca Ioria con un colpo alla velocità della luce, ed i cavalieri d'oro sono i soli a poter attaccare a quella velocità. Ioria contrasta Arles espandendo al massimo il suo cosmo, ma l'arrivo di un altro cavaliere d'oro, Virgo, pone fine allo scontro. Virgo informa Ioria che quasi tutti i cavalieri d'oro sono tornati al Grande Tempio per difenderlo dall'attacco portato da Lady Isabel e i suoi cavalieri, poi Arles gli ordina di sconfiggere il traditore, ed il cavaliere d'oro obbedisce, ignorando le parole

di Ioria che cerca invano di spiegargli la situazione. Nello scontro i cosmi dei due cavalieri sono però pari finendo poi per annullarsi. Poco più tardi l'aereo della fondazione atterra ad Atene, nell'arena dove Pegasus affrontò Cassios. Isabel ed i cavalieri vengono subito accolti da una guida mascherata, la dea informa i cavalieri che aveva inviato una lettera ad Arles per avvisarli del loro arrivo. La guida mostra al gruppo la prima casa, quella dell'Ariete, mostrando loro un tempio in cima ad una scalinata. I cavalieri non capiscono cosa egli intenda quando all'improvviso odono una risata che appartiene a Sirio il Dragone, giunto per riunirsi agli amici. Sirio raggiunge gli amici, felici di rivederlo ma tristi di sapere che la sua vista non è guarita nonostante l'acqua della vita. La guida frattanto spiega che per raggiungere Arles bisogna superare le dodici case presidiate dai dodici cavalieri d'oro, impresa che non è mai riuscita a nessuno dai tempi della Grecia antica. Guidati da Lady Isabel, i cavalieri iniziano a salire le scale, ma la guida si smaschera mostrando la sua identità, Betelgiuse della Freccia, dopodiché li attacca scagliando numerose frecce. Ben presto però i cavalieri si rendono conto che le frecce sono solo illusioni, ed a Pegasus basta un colpo solo per travolgere il nemico e sconfiggerlo. L'obiettivo di Betelgiuse era però un atro, colpire Lady Isabel, ed infatti l'unica freccia reale fra le illusioni ha raggiunto il suo obiettivo: trafiggere la fanciulla vicino al cuore.



IL SETTIMO SENSO



Prima di morire il cavaliere d'argento afferma che solo Arles può estrarre la freccia entro dodici ore, dopodiché Atena morirà, mentre Isabel, trafitta dalla freccia, cade al suolo. e per qualche momento ricorda un episodio della sua infanzia. Isabel viene delicatamente poggiata a terra da Pegasus, ora i piani dei cavalieri sono saltati e dovranno affrontare tutti e dodici i cavalieri d'oro. Ciononostante, devono comunque tentare, la vita di Atena è nelle loro mani. Riluttanti per l'esser obbligati a lasciare da sola Lady Isabel, i quattro cavalieri indossano le armature ed iniziano la loro corsa per le dodici case. Ben presto, gli eroi sono di fronte alla prima casa, la casa dell'Ariete, dove vengono accolti dalla caduta di un macigno enorme che frana verso di loro, e solo con un agile salto i cavalieri riescono ad evitarlo. Subito dopo all'ingresso della prima casa appare Mur, con indosso l'armatura dell'Ariete. Mur sembra loro ostile, ma i cavalieri lo hanno sempre creduto loro alleato, indecisi sul da farsi i cavalieri esitano, ma Mur li esorta allo scontro chiedendo loro se sono pronti alla lotta. Pegasus si prepara ad attaccare, ma Sirio gli ferma la mano ed afferma di volerlo affrontare lui. Il cavaliere del Dragone spicca un salto ed attacca Mur con un calcio, il colpo però non sortisce alcun effetto, Mur infatti lo ferma con la sola forza di un dito, e poi, con lo stesso dito, colpisce Dragone, che invano si difende con lo scudo, scagliandolo contro la parete rocciosa. Sirio sbatte violentemente e cade a terra, ma all'improvviso appare Kiki che rassicura i cavalieri di non preoccuparsi mentre Mur avanza verso di loro. Pegasus non capisce cosa stia succedendo, ma Cristal fa notare che lo scudo del Dragone è in frantumi. Mur siega loro che gli è bastato un colpo lieve per danneggiare lo scudo del Dragone, subito dopo Kiki mostra le fragili condizioni delle corazze. Le crepe dovute ai colpi subiti sono ben visibili a Kiki, Mur spiega che le loro corazze, durante queste battaglie, hanno subito ingenti danni. Pegasus crede che Mur li voglia attaccare approfittando della debolezza delle loro difese, ma le intenzioni di Mur sono ben altre: egli vuole riparare le quattro armature perché nelle condizioni in cui si trovano si sbriciolerebbero alla minima pressio-



ne lasciando i cavalieri senza difese. Per ripararle tutte e quattro avrà però bisogno di un'ora intera. Pegasus e gli altri decidono comunque di far riparare a Mur le loro armature. I cavalieri aspettano pazientemente l'operato di Mur vicino alla prima casa e, guardatisi attorno, notano un enorme meridiana in cui le ore sono indicate con delle fiammelle azzurre. Ad ogni fuoco corrisponde una casa, quando un fuoco si spegne significa che l'ora a disposizione per quella casa è giunta a termine. All'improvviso il primo fuoco, che rappresenta la casa dell'Ariete, si spegne ed i quattro eroi corrono da Mur per avere le armature. Dietro di lui i cavalieri vedono le loro armature, completamente riparate. Subito dopo le corazze si scompongono per andare a disporsi sui corpi dei rispettivi cavalieri. Prima di lasciar passare i cavalieri, il custode della prima casa li mette in guardia circa i cavalieri d'oro "Ricordatevi di non sottovalutare mai la forza del vostro avversario ma nemmeno di temerlo troppo, non più del necessario! I cavalieri d'oro del grande tempio sono potenti, ma non invincibili. La loro forza non dipende dal nome che portano, ma dalla capacità che hanno di bruciare il loro cosmo!" afferma per poi rivelare che la forza dei cavalieri d'oro risiede nel settimo senso. Il settimo senso, superiore ai cinque sensi comuni ed all'intuizione, è proprio solo dei cavalieri d'oro e li rende superiori a tutti gli altri cavalieri esistenti. Per poter combattere alla pari con i loro avversari, i quattro eroi devono raggiungere a loro volta il settimo senso, ma potranno trovare solo dentro di loro la forza per raggiungere tale stato, nessuno li potrà aiutare. Dopo aver ringraziato Mur per i suoi consigli, i cavalieri corrono verso la seconda casa, la casa del Toro. Mur e Kiki invece raggiungono Lady Isabel per proteggerla da eventuali attacchi. Pegasus e compagni sono di fronte all'entrata della seconda casa, da cui non sentono provenire alcun cosmo, credendola incustodita tentano attraversarla senza esitazioni. Ma un corpo gigantesco però li respinge facendoli cadere al suolo comese avessero sbattuto contro un muro, ma altri non è che l'enorme cavaliere del Toro, il custode della seconda casa, talmente sicuro di se da combattere senza il suo cosmo.

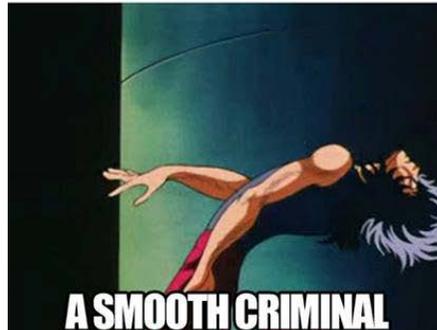
the **SARCASTIC FOUR**

4

MEGLIO
REGNARE
ALL'INFERNO
CHE SERVIRE
IN RETE

DON'T BE ALARMED, SIR!
'LL QUIET THEM
DOWN! LET ME
HANDLE THIS!

VIGNETTE



TUTTA LA NOTTE



AMBROSIA E MIGNOTTE

